

UN PO' PER CELIA

Affari di cuore

MARTA SERENI

I giorni delle pesche e dell'amore. Avete voglia di leggere una bella storia d'amore? (Guai a chi non ne ha voglia!). Eccovi allora *Il ladro di pesche* (lire 16.000) del famoso scrittore bulgaro Emilijan Stanev (1907-1979), edito dalla neonata casa editrice Voland, diretta da Daniela Di Sora. La novella (pubblicata nel 1948 e tradotta da uno specialista come Danilo Manera) è ambientata nei primi anni del conflitto mondiale e ha come protagonista la bellissima Lisa, infellicemente sposata con un uomo più vecchio di lei, un colonnello bulgaro dal carattere duro e irascibile, terrore dei suoi sottoposti. Un giorno, un prigioniero di guerra serbo, spinto da una fame lancinante, ruba nel loro vigneto qualche pesca e un po' d'uva. Viene sorpreso e teme il peggio, ma Lisa se ne impietosisce e ne è nel contempo misteriosamente attratta. Tra i due divampa ben presto l'amore - il prigioniero, un ex insegnante di musica, è assai meno rozzo del marito - ed è un amore, ridotto a due ore, neanche quotidiane, protetto dall'ombra di un antico figlio. È accicante ma anche gioioso: Lisa vi scopre il suo diritto alla felicità e vi si abbandona come un'adolescente che si apre a trentacinque anni alla forza vitale del Fero. Inutile dirvi come si conclude la novella, negata di per sé all'happy end, con la guerra che divampa tutto intorno: «Nel cerchio delle guerre» è intitolata infatti la bella postfazione di Daniela Di Sora, e ben tre guerre in sette anni hanno scandito la vita di Lisa. Ma per una volta la guerra la mette tra parentesi e sospira: ah, l'amour...